

PROVINCIA DEL VOLO E DELL'ARTE

di Riccardo Prina

La prima nota d'artista, la vedi e non la vedi. E' un accento. Anzi due. Collocate come segno di accoglienza per chi arriva a Malpensa da ogni parte del mondo. Dall'uscita degli Arrivi è difficile intravederle. Occorre salire al livello superiore del grande aeroporto, quello delle Partenze. Nelle mosse giornate di sole e vento, le si può leggere, tra gli alberi, con il loro baluginare squillante. Monumentali, anche se piccole, rispetto alla scala ciclopica della costruzione, dei ponti strallati che devono presidiare. Sono le due lunghe ali della *Grande V*, scultura in acciaio di Vittore Frattini che si trova all'uscita del Terminal 1.

Impronte d'autore alle pendici delle Prealpi

Benvenuti a Varese. Benvenuti nella provincia del volo.

Benvenuti nella provincia dai tesori d'arte più o meno nascosti. Da scoprire, magari, scostando appena la visuale. E non molto lontano proprio dall'hub.

A dire il vero, disseminate qua e là, il viaggiatore può trovare tracce e impronte d'arte all'interno dello stesso aeroporto: la *Spirale* di Giò Pomodoro, per esempio. O un bronzo, o un legno di Luciano Minguzzi...

Ma un pensiero, più di un soffio d'arte «*Umanistica (...) di una Italia che insegue una cultura dedicata all'uomo*» emana da quanto fatto dall'architetto Ettore Sottsass nell'inventare l'interior design della nuova stazione di Malpensa. Soluzioni formali, gamme cromatiche, materiali - ha spiegato l'autore anni fa nel volume "*Malpensa 2000*" (A. Pizzi, Editoriale Giorgio Mondadori) - in grado di costituire un «*Grande luogo interno opaco. Capace di rifarsi - per misura, proporzione, ritmo, spaziate, geometrie, silenzi - anche all'impassibilità del nostro paesaggio*».

La grande aerostazione si adagia in un'area che sembra avere tratti impassibili. In una brughiera scelta apposta dai pionieri all'inizio del secolo per la sua fisicità piana, la sua conformità lineare, stretta com'è tra le pendici delle Prealpi

The Province of the flights and of the art

Not everyone can see the first artist's mark. It is just a note. Even better two notes, which are placed in Malpensa as a form of welcome for all the passengers coming from every part of the world.

It is difficult to see them from the exit of the Arrival section. It is necessary to go upstairs to the Departure floor.

During sunny and windy days, you can glimpse them among the trees thanks to their glimmering. Although they are small in comparison with the huge scale of the airport's structure and bridges that they guard, these works of art are monumental. They are the two long wings of the so called *Grande V*, sculpture in steel by Vittore Frattini that you can see by the exit of Terminal 1.

Marks of artist by the slopes of the Foothills of the Alps

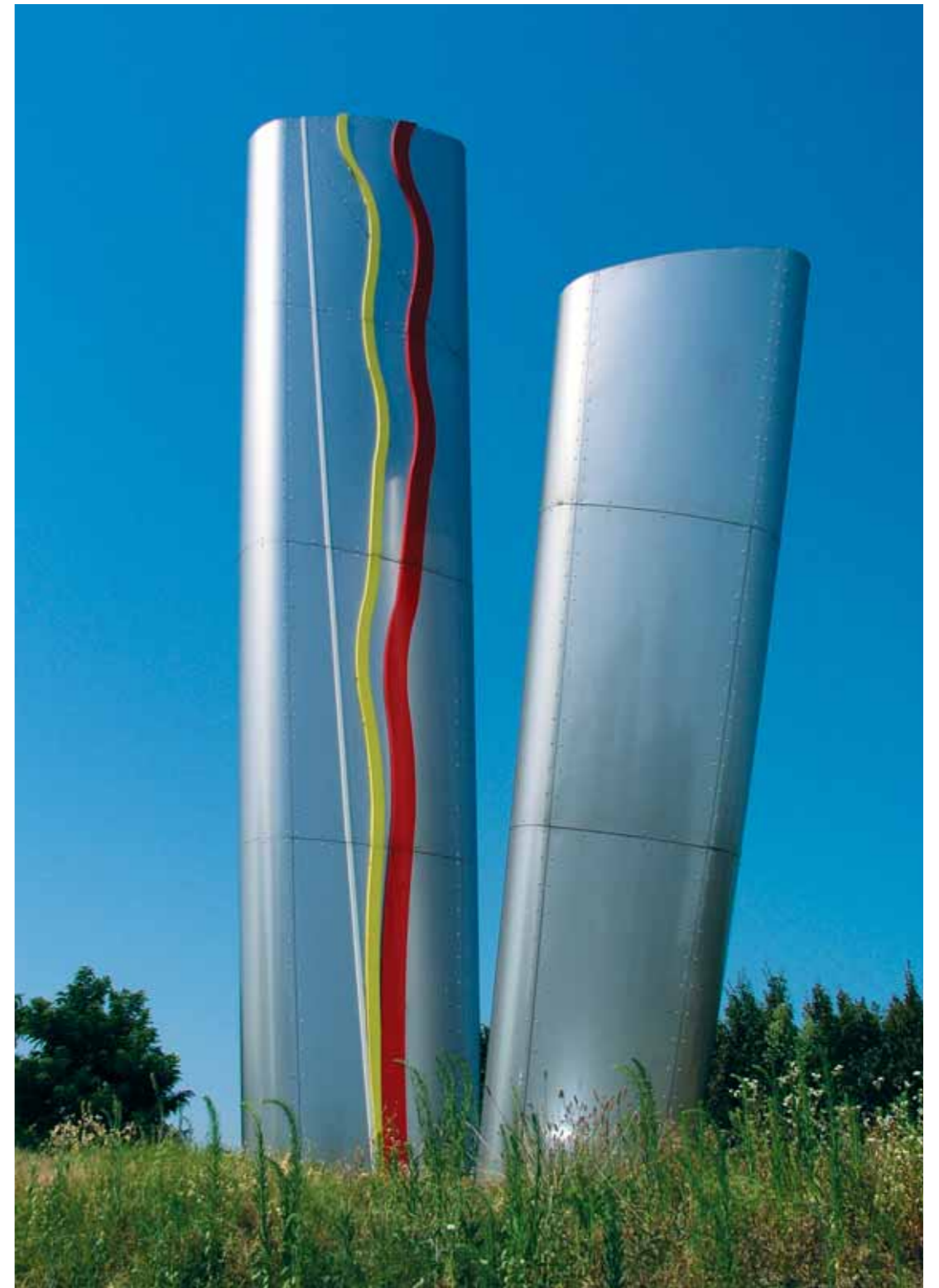
Welcome to Varese. Welcome to the Province of the flights.

Welcome to the Province of the art treasures; more or less hidden

Grande "V": Vittoria, Velocità, Varese, scultura di Vittorio Frattini, foto Paolo Zanzi.

Grande "V" Vittoria, Velocità, Varese (The Big "V": Victory, Velocity, Varese), sculpture by Vittorio Frattini, photo by Paolo Zanzi.

treasures that you can find just with a little change of view. And not so far from the airport. To be honest, the traveller can find artistic traces and marks in the same airport, works which are scattered here and there: for example the *Spirale* by Giò Pomodoro. Or a bronze or a wooden sculpture by Luciano Minguzzi... But there is a thought which is more significant than a pull of «*Liberal art (...) in a country like Italy which chases a culture dedicated to men*». This thought emerges from the works of the architect Ettore Sottsass, who projected the interior design of the new Malpensa station. Some years ago the author explained in his book "*Malpensa 2000*" (A. Pizzi, Editoriale Giorgio Mondadori) the use of formal solutions, of chromatic ranges and of materials which are able to offer a «*Grande luogo interno opaco. Capace di rifarsi - per misura, proporzione, ritmo, spaziate, geometrie, silenzi - anche all'impassibilità del nostro paesaggio*» (A big opaque space. This space, with its dimensions, proportions,



e il fiume Ticino lì accanto.

Uno scalo che sorge - non senza le dovute cautele, quando è stato il momento di pensarlo in grande - tra i territori che ancora portano i segni della civiltà di Golasecca, eponimo di quell'epoca culturale che ha caratterizzato la prima età del Ferro e a ben vedere, quella del Seprio. Le testimonianze artistiche di quest'ultima parlano invece lingue relativamente più vicine a noi e lumeggiano, tra Sesto Calende e risalendo fino a Cairate, impronte longobarde. Tra queste, spicca però l'episodio assoluto, altissimo del ciclo di affreschi conservati nella Chiesa di Santa Maria Foris Portas, a poche decine di metri dall'antico castrum di Castelseprio. Epifania miracolosa di un artista ancora senza nome, probabilmente nella prima metà del IX secolo, che ha desunto le sue storie dai vangelici apocrifi con una sapienza pittorica, una agilità inventiva saporita, una raffinatezza cromatica (il blu egizio, ad esempio) che lo fanno pensare quasi certamente di provenienza orientale, probabilmente da Costantinopoli. Conservati nei secoli sotto altri intonaci, e riportati alla luce solo negli ultimi decenni, gli affreschi sono oggi ancora un affascinante enigma per gli studiosi che vengono a studiarli da vicino da ogni parte del mondo. Questo l'humus, per il visitatore che fosse accorto della storia più lontana.

Ma è sul contemporaneo che si è andata costruendo intorno a Malpensa una rete di segnali che cercano attenzione da parte di un pubblico non solo locale; di passaggio, piuttosto, della business community, del turismo congressuale, di quel turismo sportivo che si sta facendo realtà più consistente.

rhythm, spacing, structure and silence, is also able to follow the impassiveness of our landscape». This great airport is situated in an area which has impassive features, that is a moor land which was specially chosen at the beginning of the twentieth century by the pioneers for its level ground, its linear conformity and its position between the slopes of the Alps and the next river Ticino.

This airport is situated in an area which still show traces of the Golasecca culture, symbol of a culture period which characterizes the first Iron Age and, to be precise, the Seprio culture. Of course the hub was built with the necessary caution, in order to protect these traces.

In particular, between Sesto Calende and Cairate, the artistic traces of Seprio culture concern languages which are quite close to our ones and reflect Longobard traces. This is the breeding ground for the visitor who is interested in old history. But in the surroundings of Malpensa there is a group of works which are typical of contemporary art. These works need the attention of the local public; but also of passing travellers, of the business community, of congress tourists and of sporting tourists which are more and more important.

The area of Gallarate and much more

It is necessary to pay attention to Gallarate and to its museum, which offers a florilegium of cul-

tural initiatives able to change the face of the town with a tangible concreteness.

Probably, the future of the metropolitan area of the Province of Varese will be played here, also for the museum's credibility. Here it started a challenge which regards the new medium centres (Treviso, Brescia and Rovereto) and that has inevitable points of comparison with international experiences like the Fondazione Beyeler of Basilea.

The work started very early, straight after the War, with the establishment of the so called « Premio Città di Gallarate ». This prize had the merit of collecting the works of the best artists before that public institutions made themselves responsible for their same collection.

After a few years, the Galleria Civica, which still exists, was opened for this heritage.

At the beginning of the third millennium the new Gam has been increasing its importance. Gam is a building which was renovated during the reorganization of an old industrial area. Its strong appeal is a spectacular architectural wing, a kind of sail swelled by the wind, which will contain a treasure of about 5000 works that represent the best of the Italian art, from the historical masters to the most recent artists. But it represents in particular a new concept of museum, which is quite fresh in the area of Varese. This museum is able to combine the presentation

Terra di fascinosi contrasti: Torba, Castelseprio, Arsago, Cairate, Somma Lombardo, monumenti colmi di storia, foto Paolo Zanzi; Gallarate il futuro museale.

A land of fascinating contrasts: Torba, Castelseprio, Arsago, Cairate, Somma Lombardo, monuments rich of history, photo by Paolo Zanzi; Gallarate and the museum future.





In questa pagina e seguenti: firme d'artisti eccellenti disseminate nel parco della Fondazione Enzo Pagani di Castellanza, nel museo della Fondazione Bandera a Busto Arsizio, nella Villa Panza a Biumo e al Sacro Monte di Varese, foto Paolo Zanzi.

Superb names disseminated in the park of the Enzo Pagani Foundation of Castellanza, in the museum of the Bandera Foundation of Busto Arsizio, by Villa Panza of Biumo and by Sacro Monte of Varese, photo by Paolo Zanzi.



Il polo gallaratese e molto altro

L'attenzione non può che essere puntata su Gallarate e sul suo museo con il florilegio di iniziative culturali che stanno mutando il volto della città con palpabile concretezza.

Qui probabilmente si giocherà il futuro dell'area metropolitana del Varesotto, anche dal punto di vista della sua credibilità museale. Qui le carte si stanno già dando per una sfida che ha parametri di confronto inevitabili nelle nuove realtà dei medi centri che si fanno capitali dell'arte: Treviso, Brescia e Rovereto fino a esperienze internazionali come la Fondazione Beyeler di Basilea.

Il lavoro era cominciato precocemente, subito dopo la guerra, con la costituzione del Premio Città di Gallarate: grande merito fu quello di raccogliere opere dei migliori artisti ben prima che se ne facessero carico le istituzioni pubbliche.

A distanza di pochi anni, su questo patrimonio è sorta la Galleria Civica, tuttora esistente. All'inizio del terzo millennio sta prendendo il largo la nuova Gam. Un edificio riconcepito a partire dalla riconversione di una vecchia preesistenza industriale, il cui richiamo forte è una spettacolare quinta architettonica, una sorta di vela gonfiata dal vento che racchiuderà un patrimonio di circa 5000 opere, rappresentative del meglio dell'arte italiana: dai maestri storici fino ai più recenti protagonisti. Ma soprattutto una nuova concezione di museo, piuttosto inedito nel territorio di Varese, capace di coniugare la trasmissione del patrimonio storico con le istanze più aggiornate e aggressive dell'arte, l'etica della didattica con l'esplorazione del possibile futuro.

Preesistenza industriale intelligentemente destinata all'arte contemporanea, sebbene tra alterne fortune, è anche la Fondazione Bandera di Busto Arsizio, altro non banale episodio di lungimirante riconversione privata dall'industria al settore dei servizi culturali.

of the historical heritage with the most aggressive and up-to-date needs of the art, the ethics of the didactics with the exploring of the probable future.

Although with variable fortune, there is an other example of industrial structure that was devoted with cleverness to contemporary art. This is the case of the Fondazione Bandera of Busto Arsizio, that represents an other significant example of farsighted private reorganization from industry to the sector of cultural services. It is necessary to remember the Fondazione Pagani of Castellanza, near Malpensa. This is a rare case of garden or park of contemporary sculptures. The park is a real private museum, which was opened in 1957 thanks to the brilliant intuition of an ingenious artist and manager of an art gallery called Enzo Pagani. He transferred in the Province his wide artistic experience, a knowledge that he developed in the fertile ground of Milan of those years.

Pay attention to contemporary art

The above-mentioned examples represent the most interesting artistic points of reference in the surroundings of the so called "town of the flights", quoting the famous reportage of Sebastião Salgado. But there are other examples. We could quote rapidly: Spazio Cesare of Sesto Calende (a small but strict frame of clever ideas); Galleria Bambaia

of Busto Arsizio (a case, where the art is often refined and the manager of the art gallery is a man of bygone times).

If we move towards the North of the Province, we find the Cloister of Voltorre, a wonderful Romanesque monument transformed in an exhibition hall. Here, a more varied and cosmopolitan running makes it become a centre devoted to illustrations and sequential art.

And finally Varese. Here there is a residence, called Villa Panza, that offers an exhibition of American contemporary art. This residence, which now belongs to Fai (Italian National Trust Fund), lays the basis for new and clever forms of collaboration with other important international collections. These collaborations will soon show their positive fruits.

Nelle immediate vicinanze di Malpensa, non si può dimenticare la Fondazione Enzo Pagani a Castellanza, caso raro, tanto più all'epoca della sua ideazione, di giardino o parco di sculture contemporanee, nato nel 1957 da geniali intuizioni di un pittore, mosaicista-gallerista altrettanto geniale, votato all'avanguardia della creatività e della sperimentazione. Molti grandi lo seguirono nel progetto: Delaunay, Gleizes, Leger, Vasarely, per dire, realizzarono specificamente importanti mosaici per il parco. Altri nomi non meno noti, hanno lasciato altre opere site-specific o semplici donazioni: Arcipenko, Arp, Fabbri, Herbin, Messina, Milani, Pomodoro, Man Ray, Reggiani, Seuphor, Tavernari, Veronesi, Wender, Yasuda, per citarne solo alcuni.

Attenti alla contemporaneità

Questi i picchi di maggior interesse artistico che gravitano intorno alla "città del volo", per citare il celebre reportage che ne fece Sebastião Salgado.

Non sono tutti. Se ne potrebbero ricordare tanti altri, anche solo di passaggio: lo Spazio Cesare da Sesto a Sesto Calende, ad esempio, piccola ma rigorosa cornice di intelligenti proposte; la Galleria Bambaia di Busto Arsizio, uno scrigno, dove spesso l'arte è rarefatta e il gallerista è uomo di altri tempi. E spostandosi verso il Nord della provincia, accennare al Chiostro di Voltorre - splendido monumento romanico riadibito a sede espositiva - e ai suoi rinnovati propositi, ultimamente aggiornati da una conduzione più composita e cosmopolita che l'avviano a diventare un centro dedicato all'illustrazione e all'arte in sequenza.

Varese, infine. Nel capoluogo, Villa Panza vive la sua nuova vita di proprietà Fai, accudendo la raccolta d'arte contemporanea statunitense e gettando le basi per forme inedite ed intelligenti di collaborazione con altre importanti collezioni internazionali di cui a breve si vedranno i frutti.



